



CESARE MALAGODI ESPONE: **L'ATTIVITÀ DEL TARAGEL**

"Domeniche dell'Arte in Pianura"

a Villa Beatrice di Argelato (BO)

giorni: 8 e 14-15 settembre 2013

inaugurazione domenica 8 settembre, ore 10



Cesare Malagodi - pittore, Illustratore
& Computer Graphic Designer
3474624220

cmstudio@malalab.com www.malalab.com
facebook.com/cesaremalagodi



Assessorato alla Cultura
Comune di Argelato (BO)

 **malalab.com**
Laboratorio Analisi e Analisi del Laboratorio

ALFINITOR  AGENCY

Cesare Malagodi, *a different type of Art*

Sono lieto che Cesare Malagodi abbia accettato l'invito ad esporre altre sue opere ad Argelato. Dopo il successo incontrato dalla sua personale, dal 9 al 25 febbraio scorsi, presso il nostro Centro Culturale, è ora la volta di questa sua interessante proposta artistica a Villa Beatrice, in occasione delle "Domeniche dell'Arte in Pianura", promosse da varie realtà istituzionali (Emil Banca, Confcommercio Bologna e Laboratorio delle idee, con il patrocinio della Provincia di Bologna) e attivate contemporaneamente in quattro comuni della pianura bolognese. Quattro realtà locali che metteranno a disposizione dei visitatori non soltanto i loro tesori monumentali, ma anche mostre temporanee con specificità artistiche del nostro tempo.

Questa mostra di Cesare Malagodi, *L'attività del Taragel*, si dimostra densa di suggestioni artistiche, come si potrà leggere dalla recensione di Rinaldo Falcioni e dall'omaggio poetico di Rosa Ridolfi.

In una felice simbiosi tra pittura e illustrazione, l'esperienza dell'Artista si concretizza attraverso un sapiente uso di tavole, nelle quali il protagonista, il principio (artistico) attivo Taragel, si muove tra passato e presente in una serie di scansioni-eventi di rilevante interesse, in grado di offrire al visitatore sensazioni le più diverse, non ultima quella di trasformare la Storia in fiction e di fornirne al tempo stesso ulteriori chiavi di lettura artistiche. Un'operazione, questa di Cesare Malagodi, che travalica ampiamente il microcosmo locale per proiettarsi in ambiti e dimensioni di ben più rilevanti spessori culturali.

Confido che l'Artista (che ha recentemente ripreso ad esporre, sulla scia di positive esperienze in Italia e all'estero) prosegua in questo suo percorso e che Taragel e la sua lotta tra il bene e il male e tra la vita e la morte (che, in fondo, è poi la vita di tutti noi, "umani Taragel") possa offrirci nuove emozioni.

Gian Paolo Borghi – Assessore alla Cultura

Fattori virali, Insieme & Frattali

Come per wormhole, la quadreria, il ciglio dell'occhio indirizzato alieno da crudeltà di Senso leva diamante charme al Rebus, infinite jest dei sogni ragazzini, minima e macro dipinta vita non svolta, in disordinato a piacer ordine poetica-Mente eterico eterico mutante e sfolgorante. Ecco, traballa e ghigna come sentinella Drogo. Traballa e ride, chiudendo il loop in acuminata solitaria e ingannevolmente ammiccante, ironica pannelata.

Rosa Ridolfi

Taragel: le avventure di un «principio attivo»

Taragel (Argelat?) nasce dalla vasta collezione di «bugiardini» che riposa nella credenza, nella cassettera o nell'armadietto di tante abitazioni civili. La confezione di farmaci racchiude questa sorpresa, un foglio di carta sottile, carta velina e scrittura microscopica, che illustra tutto il mondo dei possibili, tutte le controindicazioni del rimedio in questione: ma, e qui sta il punto, ciascun singolo principio attivo diventa infine uguale a ogni altro, in quanto prevede la possibilità, seppure statisticamente remota, dei peggiori effetti collaterali.

Per un certo tempo, diciamo dal Settecento e poi con alti e bassi fino ai primi tre quarti del Novecento, le certezze legate alla scienza e ai principi della legalità fecero sì che gli esseri umani guardassero al proprio futuro con meno apprensione. L'ideale illuministico del sapere certo e condiviso si era condensato nella mirabile opera enciclopedica finalizzata all'eliminazione tendenziale dell'imprevisto: dunque sarebbe stato possibile sapere tutto, anche se non subito, sarebbe stato possibile godere della pace e non fare più guerre, possibile attingere alla felicità senza far torto a nessuno, possibile sconfiggere le malattie, anche se non l'effetto collaterale più antipatico del vivere, la morte.

Taragel è simbolo della fiducia nella scienza e nella vita, ma reca con sé una contrarietà essenziale. I dipinti di C.M. indicano la capacità di tale fiducia di essere presente ovunque, di non cessare di essere pervasiva e di godere addirittura del potere di «ricorsione», ma nello stesso tempo, e proprio per questa onnipresenza, alludono anche alla sua capacità di produrre disastri, di sortire risultati inquietanti – o del tutto incomprensibili.

La fatalità (o un effetto indesiderato del Taragel) vuole che la mostra degli acrilici di C.M. si inauguri l'8 settembre, nel 70° anniversario del famoso armistizio, siglato nello «spazio Cassibile», che rappresentò ufficialmente l'uscita dell'Italia dalla guerra, ma inaugurò anche la permanenza degli italiani nel conflitto per altri venti lunghi mesi. Speranza e delusione, ottimismo e malinconia, riuscita e fallimento, sono le coppie di opposti che fanno capolino dai colori di C.M., a illustrazione di un'avventura, quella della vita, di fronte alla quale, grazie all'opera d'arte, si può sorridere ancora.

Dott. Rinaldo Falcioni (detto il monitorcortese)

